

**PROGETTO** I ragazzi della 4C del Floriani nei centri diurni per anziani simulano un'azienda di servizi sociali

# Io ti insegno a utilizzare il pc, tu a me le ricette della nonna

di **Laura Salvini**

■ Alessandro sa che anche oggi andrà al centro di aggregazione San Gerolamo e verrà "stracciato" a carte dal signor Luciano che ha 82 anni ed è un asso a scopa. Mentre Sara è pronta ad andare alla Rsa San Giuseppe di Ruginello ad ascoltare una vecchia ricetta dalla signora Pinuccia che ha ottant'anni e ha sempre cucinato a meraviglia. Giada invece proverà di nuovo a far sentire la musica in cuffia ad Antonio e a far provare il pc a Maria.

Alessandro, Sara e Giada sono tre studenti dell'istituto Floriani, classe 4 C, indirizzo Sociale. Insieme ai loro 23 compagni di classe dallo scorso anno vanno nel centro diurno Corte Crivelli, nel centro San Gerolamo e nella Residenza sanitaria per anziani della città. Passano del tempo e fanno attività con i "nonni". Imparano, insegnano. Il progetto l'hanno creato loro, sotto la guida e grazie all'idea del Consiglio di classe. Ma non è solo un progetto. È una idea imprenditoriale.

«Abbiamo analizzato lo scorso

anno - spiega la docente di psicologia Emanuela Sala - quali fasce d'età hanno maggior bisogno di cura e minore offerta di servizi. Abbiamo scoperto che in città è quella degli anziani. Abbiamo perciò immaginato, e poi creato realmente, una associazione di studenti (tecnicamente si chiama associazione formativa simulata), che offre servizi agli anziani: compagnia, approccio alle nuove tecnologie, recupero della memoria storica. Abbiamo contattato i tre centri che in città si occupano di anziani e abbiamo proposto i nostri servizi. Intanto ci siamo presentati anche ai servizi sociali del Comune».

Con tre grandi obiettivi: «Da una parte gli studenti fanno esperienza sul campo con gli anziani nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro - continua la professoressa Sala - dall'altra provano a diventare imprenditori di se stessi, come dovranno fare dopo il diploma. Dovranno cioè essere in grado di individuare un settore dove ci sono ancora carenze nell'offerta di servizi e provare a proporli loro, a pagamen-



Sopra: gli studenti protagonisti dell'azienda simulata, coi professori. Sotto a sinistra sfida a carte; a destra si balla

to. Da ultimo imparano a relazionarsi col mondo esterno, con le istituzioni». I ragazzi hanno già passato 8 ore in quattro giorni nei tre cen-

tri. Il progetto terminerà a giugno, dopo due anni di lavoro. Gli studenti sono entusiasti e commentano: "formativa", "interessante", "da pro-

porre anche nelle altre classi perché fa capire anche quanto lavoro burocratico ci sia per organizzare un'associazione". ■